



Lavoro
Voucher tracciabili,
ma è troppo tardi
a pag. 3

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA VARATO IL DECRETO PER LA TRACCIABILITÀ DEI BUONI LAVORO

Utilizzo dei voucher, si corre ai ripari

Ma anche in questo caso non mancano le proteste, dal mondo agricolo a quello delle colf

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera, in via preliminare, al decreto sulla stretta sull'utilizzo dei voucher. Le nuove norme prevedono la tracciabilità dei buoni lavoro. A questo punto il committente, sia esso imprenditore o professionista, dovrà comunicare almeno un'ora prima dell'inizio della prestazione nome, cognome o il codice fiscale del lavoratore che riceverà il buono lavoro, il luogo e durata della prestazione con un sms o una mail alla direzione territoriale del lavoro. Per gli imprenditori agricoli sarà possibile usare il voucher entro sette giorni.



"Il decreto approvato dal Consiglio dei ministri, che più volte avevamo sollecitato, e che introduce novità importanti per la tracciabilità dell'utilizzo dei voucher va nella giusta direzione di ridurre drasticamente l'abuso. Anche con questo provvedimento, si conferma che l'obiettivo del governo in merito al mercato del lavoro è quello di combattere la precarietà ed aumentare il lavoro stabile". Lo afferma Titti Di Salvo vicepresidente del gruppo Pd alla Camera. Eppure, come spesso sta avvenendo con i provvedimenti di questo governo in materia di lavoro, non mancano le proteste e i problemi. La 'stretta' sui voucher decisa, come detto, nell'utilizzo agricolo prevede non

solo l'obbligo per il datore di lavoro di inviare un sms o un'e-mail per comunicare il nominativo e codice fiscale del lavoratore beneficiario entro 60 minuti dall'inizio della prestazione lavorativa, ma anche la riduzione della flessibilità dell'utilizzo, dovuta alla variabilità climatica tipica del settore, da 30 a 7 giorni. Rimane confermata l'utilizzazione dei voucher in agricoltura solo per alcune delimitate categorie, tra cui pensionati o studenti e cassintegrati. Una risposta alle tante denunce di un utilizzo distorto dei buoni lavoro, serviti anche a coprire forme di lavoro in nero anche in agricoltura. Ma la sola tracciabilità non basta - ha detto all'Ansa Stefano Mantegazza, segretario generale della

Uila Uil, perché "nessuna tracciabilità eviterà di pagare 8 ore di lavoro dipendente con un voucher e pochi euro di mancia".

Proteste anche dal settore del lavoro domestico: "Nessuna trasparenza per il lavoro di colf, badanti e baby sitter: ad una prima lettura del provvedimento a cui ha dato il via libera preliminarmente il Consiglio dei Ministri, il lavoro domestico, che soffre percentuali altissime di lavoro nero (oltre il 100% del lavoro regolare), sembra rimanere escluso dal meccanismo della tracciabilità", dichiara Assindatcolf, l'Associazione dei Datori di Lavoro Domestico, aderente Confe-
 diilizia, componente Fidaido. ■